

## ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DALLA COSTITUENTE DEL FORUM DEGLI AMMINISTRATORI PD DEL VENETO

Gli Amministratori locali PD rappresentano il radicamento del partito nelle comunità. Sono, infatti, i Sindaci, gli Assessori e i Consiglieri comunali e provinciali, dalle città ai più piccoli comuni, a contribuire in modo determinante alla lettura della domanda sociale dei loro territori e all'individuazione dei bisogni a cui dare delle risposte concrete.

Gli Amministratori locali PD affrontano, giorno per giorno e con concreto civismo, i problemi della comunità, sia in un ruolo di governo locale, ove si è maggioranza, sia con una opposizione rigorosa ma costruttiva dai banchi di minoranza. L'istituzione di questo Forum sarà strumento utile per ascoltare, coinvolgere ed informare tutti gli amministratori locali, eletti direttamente dai cittadini, per collaborare fattivamente al rafforzamento del partito, di cui rappresentano, nelle istituzioni locali, i valori e la prospettiva.

In stretta collaborazione con i Consiglieri Regionali e i Parlamentari veneti del PD gli Amministratori PD intendono dar voce, con determinazione, tanto in Consiglio regionale quanto in Parlamento, alle richieste del territorio, in particolare su alcune urgenze che necessitano di decisioni e norme:

- Gli amministratori del PD condannano la folle guerra voluta da Putin e si sentono in prima linea per rispondere concretamente alle esigenze di accoglienza diffusa dei profughi, soprattutto donne e bambini, provenienti dall'Ucraina. Chiedono che il sistema d'accoglienza non sia scaricato ancora una volta solo sui Comuni e sul Volontariato, come invece è avvenuto negli anni scorsi, con il grave silenzio e il colpevole disinteresse della Regione proprio in tema di accoglienza diffusa. Chiedono che si prevedano e si finanzino fin da subito posti aggiuntivi a quelli già presenti presso i CAS, agevolando un lavoro proficuo di coordinamento tra Comuni, Terzo Settore e Volontariato.
- Le possibilità di successo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza passano in buona parte dalla capacità che le Amministrazioni Pubbliche dimostreranno nel saper presentare e attuare i progetti. Un terzo dei fondi del PNRR è riservato ad investimenti affidati alla gestione dei territori. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo si deve procedere rapidamente alle semplificazioni possibili e necessarie. Da un lato, infatti, la Città Metropolitana e le Province post L 56/2014 non sono in grado di essere realmente "Casa dei Comuni" a fronte delle problematiche connesse alle aree vaste e nel totale disinteresse della Regione del Veneto. Dall'altro i Comuni, che già patiscono carenze di personale e di supporti tecnico-operativi, devono fare i conti con incertezza di regole, complessità di procedure e mancanza di una uniformità delle piattaforme ministeriali su cui caricare i progetti. Problemi che in particolare per i Comuni più piccoli diventano insormontabili.
- I fondi PNRR nella missione 5 "Coesione e Inclusione" e le risorse stanziare in legge di bilancio prevedono che la presentazione e l'attuazione dei progetti sia a carico degli Ambiti Sociali Territoriali. Purtroppo la Regione del Veneto sulla definizione organizzativa degli ATS ha un ritardo di oltre 20 anni e sono urgentissime norme di riforma che li strutturino, all'interno di un più ampio contesto di riordino del campo dei servizi di assistenza, a partire dall'intervento sulle Ipab, mai riformate, e dalla redazione di un piano regionale del sociale. Gli ATS, infatti, sono decisivi per l'integrazione dei Servizi sociali con quelli sanitari, ma anche con il più ampio sistema di welfare, politiche del lavoro, casa, istruzione, formazione, ambiente, e possono consentire di superare la frammentazione della gestione dei piccoli comuni, che in Veneto sono la maggioranza. L'unico modo per garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali a chi abita nei piccoli Comuni è la gestione associata. C'è il concreto pericolo di non riuscire a presentare i progetti entro i termini previsti e di perdere i finanziamenti per la non autosufficienza se non si procede velocemente in

questa direzione.

- Gli stanziamenti del Governo sul caro bollette sono certamente importanti ma le risorse messe a disposizione dei Comuni sono ancora insufficienti, con il rischio concreto che gli enti locali, per far quadrare i bilanci, si trovino costretti a ridurre servizi ai cittadini o a dover rinunciare alle assunzioni di personale necessari per la partecipazione ai bandi PNRR.
- In Parlamento è urgente la riforma del Testo unico degli Enti Locali. Oggi serve un intervento normativo omogeneo che semplifichi le regole, che efficienti i procedimenti, che preveda gli Ambiti territoriali ottimali ove esercitare le funzioni associate per i piccoli Comuni, che riveda lo status giuridico degli Amministratori, che dia funzionalità alle Province.

Padova, 11 marzo 2022